ANNO - N. XVI 18 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 4 Maggio 1913

Abbonamento Annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.50

Maggio di speranze.

Un nuovo primo maggio viene ad aggiungersi ai passati.

La natura scossa dal lungo e triste torpore dell'inverno sotto il tepido e aulente soffio della incipiente primavera concorre potentemente ad abbellire la *festa del lavoro*. Col tempo le idee, come le cose, si evolvono e perfezionano; così il primo maggio, considerato anni fa come giorno di *spavento e di terrore*, *ora* invece si va trasformando. Non è più unicamente la festa socialista con carattere rivoluzionario, ma è e lo sarà ancora meglio per il futuro, la pacifica e poetica festa del lavoro.

Sorridi perciò, o bel Maggio, sorridi ai figli del popolo, fa scendere in tutti i cuori la pace, l'amore, la fratellanza. Scuotiti come scuotesti la natura tutta ed abbi fiori per noi, giovani, che combattiamo le aspre battaglie dell'idea e del lavoro; abbi un'onda di conforto cristiano per i nostri vecchi, che attendono la pace, per le nostre madri, che ci diedero il sangue, per i fratelli e per le buone sorelle, curve sulle quotidiane fatiche che spesso strazia e uccide.

Tu, o Maggio bello, che rompi le ultime gramaglie dell'inverno e rivesti gli alberi, i campi, i prati; tu che c'inviti a vivere e sognare e ci fai sentire l'intima bellezza della natura e la potenza del Creatore; tu che spingi potentemente il nostro spirito anelante verso la ricerca di una felicità duratura; tu, o Maggio, porta giorni migliori per l'umanità affaticata che non ha goduto ancora la dolcezza dell'amore e del benessere universale, ma intristisce ogni giorno in squallide ed umide soffitte, o sente tremendo il dolore della decisione ed appressione nelle risaie, nei campi, negli opifici, ovunque dà segno di vita il lavoro umano.

Io vi auguro o buoni e forti lavoratori, vicino il giorno in cui anche la vostra vita sia resa meno amara, in cui anche per voi sorrida bella e radiosa la primavera di Maggio, sintesi di sogni e di speranze.

Salve adunque, o fatidico giorno; tu sei e rimarrai per una grande classe dell'umanità la festa del desiderio in cui il suo animo stanco e talora avvilito si rinfranca e si ristora; tu sei raggio di sole che riscalda la terra e fai germogliare il seme nascosto; tu sei il dolce giorno della più pura democrazia cristiana.

Il nostro Friuli giovane e forte, in cui pulsano germi fecondi di gagliarda vita, saprà perseguire queste aspirazioni con lena rinfrancata.

Non l'avvenire fosco, non le beffe, non le minaccie, nulla valga a scuotere la nostra fede nei migliori destini dell'umanità: è la coscienza che ci incoraggia, è la voce di Dio che lo impone. Avanti dunque: rafforziamo le nostre file, intensifichiamo il nostro lavoro di penetrazione nelle falangi lavoratrici, facciamo conoscere il programma nostro che offre al miglioramento materiale, propugna l'elevazione morale, sociale ed economica.

Maggio nascente apporti a noi tutti una nuova vita, un nuovo desiderio ardente di lavoro per strappare tanti amici e compagni dal pericolo in cui vanno incontro.

In questi tempi in cui il Cristo riappare più che mai glorificatore del lavoro, che nobilita e santifica l'uomo, lavoriamo per la ristorazione della società in Cristo.

Mirtillo

I missionari cattolici elogiati da un esploratore protestante

Nella *Tagliche Rundschau*, organo della «Lega evangelica», il celebre esploratore africano dott. Paolo Rohrabach scrive che «il lavoro di civilizzazione della Missione cattolica nell'Angola meridionale merita vivo elogio. Le piantagioni di Huilla che hanno riscontro in quelle delle altre stazioni e sono una dozzina, servono da modello per tutti i colonizzatori che colà si recassero, un modello tanto più prezioso inquantochè frutto di una esperienza di decenni. Ciò che la fiorisce deve ritenersi come decisivo. Il superiore P. Bonnefoux — continua l'esploratore — fu così amabile da condurci non solo attraverso i giardini ma anche nelle officine: segheria a vapore, carpenteria, conciatura di pelli, calzoleria, sartoria, ecc.; tutto disposto grandiosamente in un modo sommamente pratico e produttivo. I padri sono dei francesi, degli svizzeri e degli alsaziani; essi non prendono che un congedo decennale per un congedo decennale per un viaggio di riposo in Europa: congedo, del resto, molto irregolare; vari si trovano in Africa da assai maggior tempo, senza interruzione».

Diffondete La "Nostra Bandiera,,

Un frate eroico

Il *Caffaro* reca l'effigie di un frate eroico, fra Lorenzo, Federigo Turrini, da Firenze. A Gerusalemme la notte del quattro aprile, una banda di ladroni assalì il convento di Tantur, situato in una amena posizione alla distanza di due ore circa da Betlemme: convento ove i frati tengono un ospizio per curare chiunque a loro ricorre. Ma, i religiosi che stanno *sempre* pronti, temendo un assalto, si armarono tutti di fucile e scesero in giardino. Sparando colpi in aria, quei frati riuscirono a mettere in fuga i predoni. La stessa banda, però, riapparve la notte dal cinque al sei. Era una notte orribile, il vento soffiava impetuoso e, data la oscurità che incombeva sinistra, non era possibile ai frati distinguere il numero dei loro assalitori. Gettando grida selvaggie e sparando ininterrottamente i loro fucili, i predoni si dettero ad assalire il convento, rovesciando, abbattendo i primi ostacoli che incontrarono. Il momento era terribile. Tutti i frati erano in piedi con le armi alla mano in una attesa febbrile, angosciosa. Il priore don Lorenzo era alla testa del suo piccolo manipolo, pronto a sostenere l'assalto. I predoni incendiarono la porta del convento e la casetta del guardiano. Fu una vera fortuna che il guardiano si trovasse in quel momento nell'interno del convento. Lunga ed aspra fu la *lotta*, abilmente condotta da don Lorenzo, il quale voleva evitare spargimento di sangue finchè era possibile. Alla fine padre Lorenzo Turrini, che durante la lotta era stato sempre in prima fila, ed i frati riuscirono a fugare i ladroni per la seconda volta. Il mattino seguente il padre Lorenzo si recò dal console austriaco co. sig. De Franceschi e questi, dal governatore, fece telegrafare al comando di Betlem. Per difendere quei frati da altri possibili assalti vennero inviati a Tantur dei soldati.

Le tre piaghe

Un scrittore francese, in un libro recentissimo, ci dimostra i risultati disastrosi della nuova educazione senza Dio.

La Francia — egli dice — è divorata da tre piaghe: *lo spopolamento, l'aumento crescente degli stranieri, l'alcoolismo.*

«Su queste tre piaghe generali sorgono e si sviluppano, come su terreno adatto, tutte le forme di debolezza, di corruzione, di immoralità, che sono la **nostra rovina**. Una nazione che è sterile, che si vede invasa dagli stranieri, e abbrutita dall'alcool, non può trovare in se stessa l'energia necessaria a ben governarsi...

Infatti l'anarchia e la rivoluzione possono organizzarsi... La polizia è impotente, gli apaches sono vittoriosi; gli atti di *sabotagie* diventano sempre più frequenti, gli scandali finanziari rivelano il marcio del mondo industriale e politico, la pornografia dilaga, la famiglia si disgrega, le esplosioni a bordo delle navi da guerra rivelano il guasto che è in quell'amministrazione...

Insomma vi è un male che conduce a rovina la flotta, l'esercito, le amministrazioni, i servizi, il governo, la nazione intera.

Il mantenimento dei pazzi, degli idioti, dei delinquenti costa 600 milioni all'anno. Secondo il Dolèris, il Tissier, ecc. in Francia si hanno 120 mila aborti in ogni anno.

...*La Francia è una nazione che muore divorata dalla corruzione generata dall'insegnamento laico e senza Dio.*

Atto pietoso di Regina

MADRID, 27, sera.

I giornali dicono che la Regina Vittoria mentre si recava in automobile nelle vicinanze di Madrid con la principessa di Battenberg incontrò lungo la via un uomo svenuto.

La Regina e la Principessa discesero dalla vettura, soccorsero lo sconosciuto facendogli riprendere i sensi quindi lo fecero salire nella loro automobile e lo condussero a Madrid dove abita.

La folla venuta a conoscenza del fatto ha applaudito le due auguste dame.

La miseria di un bilancio

Il tribunale di Parigi ha deciso in una causa singolarmente curiosa e antipatica, in un modo abbastanza antipatico e curioso.

Un ufficiale, maggiore di cavalleria, passava a sua madre, quando era capitano, una pensione alimentare di venti lire mensili: dopo la sua promozione la madre chiese che quelle miserabili venti lirette avessero un tenue supplemento. L'ottimo ufficiale, nonchè modello dei figli, rifiutò: e la cosa fu portata innanzi al tribunale, dove per l'ufficiale si presentò a perorare uno dei principi del foro parigino, l'avv. Decori, il quale disse presso a poco così:

— Signori del tribunale, il mio cliente, è vero uno stipendio annuo di 7368 lire, ma il suo bilancio è quello di un miserabile. Calcolate: trattenute sullo stipendio del circolo militare, biblioteca, ecc., 60 lire annue. Spese per acqu... corone, ricevimenti colleghi, ecc. 72 annue. All'ordinanza, in ragione di 15 mensili, annue 180. Pensione alimentare alla madre, 240. Imposte 100. Vitto, spese di casa, in ragione di 10 lire al giorno, 3600. Abiti e cappelli per la signora, 450. Medico e farmacia, 150. Biancheria, 700. Cambio di guarnigione biennale, 250 in media all'anno. Tirate le somme, più di settemila lire. Ecco, il povero ufficiale che appena da vivere con settemila franchi all'anno, è impossibilitato a soccorrere maggiormente sua madre che deve pur trovar da vivere con... duecentoquaranta lire!

E il tribunale accolse pienamente, l'argomentazione dell'avvocato e respinse la domanda materna!

CONSTATAZIONI IMPRESSIONANTI

Le statistiche giudiziarie ci mettono al corrente di queste impressionanti realtà.

Nel 1840 si contavano 5 delitti ogni 1000 abitanti; nel 1907 se ne contavano 15 ogni 1000.

Il numero dei delitti commessi dai fanciulli è aumentato del 21 p. cento. La criminalità è tre volte maggiore fra le persone che hanno frequentato le scuole che fra gli analfabeti.

Più ancora di tutto questo, fa inorridire l'esecrabile brutalità, perversità, premeditazione che si riscontra nei delitti dei minorenni, percorrendo la cronaca dei giornali.

Molti si affrettano ad uccidere prima della pubertà, per avere una condanna più mite; altri scelgono le proprie vittime tra le bambine, satiri e strozzatori furiosi; altri si misurano alla pistola con tutte le regole del codice cavalleresco; altri si divertono a cospargere di petrolio le bestie e bruciarle, a cavar loro gli occhi, a scorticarle vive; i più fanno mostra d'un cinismo ributtante.

E di fronte a tanto pervertimento, i pubblici poteri si dichiarono impotenti.

I fatti sono questi, orribili. La conclusione?

Ben disse il Villey, nel suo libro «I pericoli della democrazia» che: «la *educazione non fondata sul sentimento religioso produce una degradazione dei caratteri e crea un popolo privo di rettitudine, di diligenza, di fedeltà, di lealtà, di coscienza*».

Il naso del miliardario pacifista

NEW YORK, 2, sera.

Mentre Carnegie teneva una conferenza sulla pace un uditore ha gridato: Il Giappone rappresenta oggi per noi una causa di terrore. Carnegie ha domandato allora che tutti coloro che avevano paura del Giappone si alzassero immediatamente e tuttto l'uditorio si è levato in piedi.

Uccide la moglie, si barrica in casa e si suicida

TIVOLI, 1.

Giunge notizia da Vicovaro che alle 15 di oggi tal Rocca Nicola quarantacinquenne uccise con una fucilata la propria moglie. Anna Santini quarantenne. Il Rocca quindi si barricava nella propria casa suicidandosi con un colpo di rivoltella.

REAZIONE

Le conseguenze della scuola laica in Francia sono così disastrose, che a dispetto di tutti i favori di cui è ricolmata dal governo è una continua decadenza.

I cattolici francesi, dopo aver pagato come tutti gli altri cittadini per il mantenimento delle scuole pubbliche laiche, per essi inutili, pagano ancora e si mantengono le scuole private, libere, cattoliche, a cui inviano i loro figliuoli.

In un congresso dei maestri delle scuole laiche il relatore Robelin era costretto a confessare che: «Mai come ora la scuola laica è stata minacciata. Non poche scuole pubbliche sono interamente vuote. Molti posti di maestri sono stati soppressi. Nel dipartimento di Maine-et-Loire 46 scuole pubbliche hanno in media 5 allievi, 29 ne hanno 3, 24 sono completamente deserte».

In una comunicazione del ministero si riscontra che la scuola laica nei dipartimenti bretoni dal 1907 ha perduto 11.266 allievi e le scuole libere cattoliche ne hanno guadagnato 25.326.

Mentre le scuole normali governative a stento trovano allievi, le scuole normali cattoliche sono ormai 67 e sono in continuo aumento.

Nella sua ultima assemblea, la «Società cattolica di educazione e di insegnamento», presieduta dell'Arcivescovo di Parigi, prese questa delibera: «*Nè il clero, nè i fedeli lasceranno morire le loro scuole. Se si dovesse scegliere, i vescovi si rassegnerebbero più facilmente a chiudere le Chiese, che le scuole libere cattoliche*».

COME MUORE la Francia che volle distruggere la religione

Il governo che vuol distruggere la religione di un popolo non ha che da educare nelle scuole normali una legione di maestri e di maestre atei e poi spargerli in ogni paese. L'effetto è sicuro.

Il governo francese ha fatto così. Oggi in Francia i maestri non si chiamano più con questo nome, si dicono semplicemente gli «anticurati» perchè il loro principale dovere è quello di insegnare nella scuola il rovescio di quello che il parroco insegna nella scuola, e se v'è un dovere che questi maestri prendano a cuore, è appunto quello di scristianizzare la gioventù che passa per le loro mani.

Le cose sono ormai giunte a tal punto, che per questi maestri nulla è più sacro. Nei loro congressi sono arrivati fino ad imprecare alla patria ed a qualificare l'esercito «*come una accolta di banditi*», talmente da provocare l'ira e le repressioni del governo e da aprire gli occhi a molti.

Malgrado questi esempi eloquenti, il governo italiano si è messo sulle orme di quello francese.

Incendio in un ospedale

BRUXELLES, 2, sera.

Un incendio è scoppiato all'ospedale di San Giovanni sul Boulevard Botanique. Tutti i pompieri si sono recati sul luogo per procedere all'immediato salvataggio degli ammalati.

Il fuoco si è manifestato nei dormitori degli infermieri e si è comunicato subito al salone numero cinque e a quello numero sette e quindi al salone numero 10 le di cui pareti sono sprofondate con fracasso.

Con grande rapidità si è proceduto al salvataggio degli ammalati e allo sgombero delle mobiglie. Il trasporto degli infermi mentre le fiamme si propagavano offriva uno spettacolo impressionante.

L'incendio è stato finalmente circoscritto: si deve alla presenza di spirito degli infermieri, delle infermiere e delle suore se non vi sono state vittime: tutti si sono sforzati con molto sangue freddo a persuadere i malati che non vi era alcun pericolo.

Nei dintorni dell'edificio si addensava una grande folla.

Industriale suicida

ROMA, 2, sera.

Stanotte al politecnico è morto il cav. Bertarelli industriale milanese che in un accesso di nevrastenia si era gettato ieri da una finestra dell'albergo del Quirinale.

Rubrica dell'Emigrante

Nuovo Segretariato a Fiume e nuovo Corrispondente di Segretariato ad Agram.

Colla metà del corrente mese comincerà a funzionare il nuovo Segretario dell'*Opera di Assistenza* a Fiume, sorto per desiderio di quel R. Console Caccia; ne è titolare il sig. Hameri, archivista municipale. L'indirizzo del Segretario è Viale Deak 2.

Il Segretario avrà per ora un corrispondente ad Agram; in seguito se ne aggiungeranno altri. — E' progettata l'istituzione di un dormitorio.

Segretariato di Pontebba

A questo Segretariato andrà presto annessa una Infermeria, che sorgerà col gentile concorso della Provincia.

Il mercato del lavoro in Austria

In tutte le principali piazze di lavoro in Austria-Ungheria si nota molta disoccupazione. E' sconsigliabile specialmente l'emigrazione a Trento.

Emigrazione sconsigliata nella Bosnia-Erzegovina.

Il Commissariato dell'Emigrazione ci comunica che la particolare situazione internazionale ed altre molteplici ragioni di indole economica hanno provocato un sensibile ristagno sul mercato del lavoro in Austria-Ungheria, e più specialmente in *Bosnia-Erzegovina*, ove in seguito ai disastri finanziarii di parecchie Ditte, manca la richiesta di mano d'opera e vi è notevole disoccupazione.

Si consigliano perciò vivamente i nostri operai a non recarsi, fino a nuovo avviso, in quello Stato a meno che abbiano lavoro assicurato prima della partenza.

Cambiamento dell'Orario Ferroviario con il I. Maggio.

Avvertiamo gli operai che con il 1 Maggio, l'orario ferroviario verrà modificato. — E a quelli che intendono tenere la linea di Pontebba rendiamo noto che il treno, che adesso si ferma a Pontebba alle 9 e minuti, con il 1 Maggio proseguirà direttamente fino a Pontafel.

Vittima del lavoro

Il 14 di questo mese è morta nell'ospitale di Altstatten (Canton S. Gallo Svizzera) la giovane ventiduenne Plazzaris Maria di Gio. Batta da Zorello (Carnia). Si trovava in quella città da circa 4 anni. Tutti le volevano bene; perchè era una operaia veramente buona. Sia pace all'anima sua, mentre esprimiamo le più vive condoglianze alla famiglia.

A proposito di arresti

I Coianiz, padre e figli, che furono arrestati a Pontafel, sono ora trasferiti al Tribunale di Klangenfurt. Devono rispondere di una truffa di 400 Corone.

Ancora a proposito di arresti

Tosolin Ettore da Pinzano (Ragogna), arrestato a Pontafel venne trasferito a Feldkirchen per rispondere dinanzi al Bezirksgericht di furto consumato nel 1911 in quella città. Il furto consiste in un paio di stivali, un paio stivali, un paio di scarpe e fornimenti per cavallo.

Poveri giovani! vogliono fare i bulli colla roba degli altri.

Posta Pubblica

Rossi Antonio e compagnia da Interneppo ci domandono dettagliate informazioni riguardo alla *Stener*.

Rispondiamo che lo *Stener* è una tassa locale nella Germania *ed è obbligatoria per tutti gli operai che si trovano nelle località dove si paga lo Stener*.

Questo *Stener* viene imposto in ragione degli introiti degli operai; più gli operai percepiscono e più alto devono pagare lo Stener, il quale viene pagato ogni trimestre con un minimo di 9 marchi per ogni trimestre.

Se gli operai credono di essere tassati troppo riguardo allo *Stener* non hanno che da reclamare alla Commissione incaricata per lo *Stener*.

Ma perchè il reclamo sia valido, bisogna che sia presentato entro le *quattro prime settimane* che seguono al giorno in cui il foglio di tassa è stato consegnato.

E bisogna che al reclamo sieno uniti i seguenti documenti:

a) certificato di stato di famiglia rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio;

b) foglio del guadagno fatto nell'anno passato o negli ultimi tre mesi di lavoro, rilasciato dalla Ditta sotto cui lavorano gli operai;

c) gli scontrini postali del denaro spedito a casa.

Se sono state delle spese straordinarie, o per debiti vecchi, o per medicinali, o per qualche decesso di alcun membro di famiglia, bisogna fornirne la prova con dichiarazione scritta.

Gli operai che trovassero troppo difficile a fare tutto questo, si rivolgano a qualcuno dei tanti Segretariati che sono in Germania.

DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE

«Ascendo al Padre mio e Padre nostro» — ha detto Gesù — «e vi manderò il Paraclito che vi insegnerà tutte le cose».

Gesù è asceso al Cielo è asceso al Padre suo. Ma quel Padre è anche nostro. E come figli abbiamo il diritto di ascendere a Lui anche noi un giorno; abbiamo anzi il dovere, conservando nel nostro cuore la grazia di quel Paraclito, che Gesù, asceso al Cielo, mandò sopra gli Apostoli.

Il Congresso Eucaristico a Malta.

La settimana scorsa a Malta alla presenza di una imponentissima folla di fedeli, e con l'intervento del Cardinale Legato, dei cardinali di Catania, Palermo, Westminster e Sivilia, di 50 vescovi di numerosi dignitari e notabilità si è tenuto il congresso Eucaristico.

Domenica, giornata di chiusura del Congresso lo spettacolo fu immenso meraviglioso.

Il tempio di S. Giovanni era splendido. La processione di chiusura è stata solennissima. Vi hanno preso parte i rappresentanti di tutte le classi sociali. Lungo il percorso della processione i marciapiedi, i balconi e le terrazze erano gremiti di popolo che cantava le preci.

Quando il cardinale Legato salì sulla sua tribuna eretta in mezzo al viale Edoardo VII, miglia e miglia di fedeli intonarono il *Tantum Ergo.* Al momento della benedizione tuonarono le artiglierie, squillarono le trombe. Quindi terminata la cerimonia il Cardinale Legato fu ricondotto tra immense acclamazioni in città.

Si teme una guerra europea.

Questa è stata una settimana di ansie terribili. L'Austria minaccia di andare colle armi a togliere Scutari ai montenegrini, per darla all'Albania, come hanno deciso le Potenze. I Governi hanno fatto il possibile perchè l'Austria non partecipasse le sue decisioni. Intanto il Re del Montenegro ha fatto sapere che cederebbe Scutari a patto che gli si dessero compensi con altri territori. L'Austria è contraria anche a questi compensi. Si lavora intanto perchè il Montenegro si induca ad accettare compensi in denaro. Li accetterà in luogo dei territori?

Si saprà dopo la seduta degli ambasciatori che avrà luogo a Londra lunedì.

Se l'Austria si muove colle armi nell'Albania settentrionale anche l'Italia dovrà occupare l'Albania meridionale.

Gli altri stati balcanici hanno scelto Londra come sede per le nuove trattative di pace, accettando in definitiva la mediazione delle Potenze.

L'Italia, il Gran Senusso e la Turchia

Ci telefonano da Roma, 2, notte:

Il *Giornale d'Italia* ha da Pera: Un autorevole personaggio assai vicino al Governo, attivo e convinto propugnatore di una stretta intesa italo-turca, mi assicura che in seguito ai risultati negativi della missione senussita, questa telegrafò al gran senusso presso a poco in questi termini: Nessun aiuto potete attendervi dalla Turchia che consiglia gli arabi alla sottomissione all'Italia. Sarebbe imminente la sottomissione delle tribù arabe in Cirenaica e la prossima partenza di alcuni ufficiali e soldati ottomani per l'Egitto. Gli ufficiali turchi che dopo la pace combatterono, come rei di diserzione e di insubordinazione, non saranno riammessi nell'esercito ottomano.

BENGASI, 1.

Ieri si sono presentati a Merg 47 tra capi e notabili per sottoscrivere un solenne atto di sottomissione. La voce della nostra umanità che si va diffondendo ovunque rende tutti inclini a sottomettersi.

L'operaio Macchiavelli, recentemente scomparso, fuggì dal campo beduino, ove si trovava prigioniero, e ritornò a Derna.

Il capitano Villa si recò ad Adriana su torpediniera, accolto festosamente dagli indigeni.

Da Coefia un distaccamento operò una ricognizione verso Kar Tuil, rintracciando la linea telegrafica turca, parzialmente utilizzabile.

Di qua e di là dal Tagliamento

PASIAN SCHIAVONESCO

Madre di 5 bambini uccisa da un fulmine

(28). — Ieri circa alle ore due pom. mentre il cielo mandava una pioggia scrosciante, fulminea si sparse per il paese la notizia di una gravissima disgrazia. Un fulmine cadeva sopra una casa appiccandovi il fuoco ed uccidendo una povera donna madre di cinque bambini, ferendone un'altro che si spera poterva salvare, e freddando anche una vacca.

Primi ad accorrere sul luogo furono il Vicario, i Reali Carabinieri i quali prestarono l'opera loro con un coraggio veramente encomiabile. In pochi istanti il fuoco investì tutta la casa sicchè a stento la gente potè salvare qualche cosa che nella furia e causa la pioggia subì delle gravi avarie.

Indescrivibile le scene commoventi che avvennero quando per una finestra venne estratta la povera colpita dal fulmine e rimasta cadavere all'istante.

Il paese è tutt'ora sotto l'impressione della gravissima disgrazia e da per tutto e tutti non parlano che del fatto.

Ieri sera ancora si aperse in paese una pubblica sottoscrizione per gli orfanelli che così tragicamente perdettero la mamma ancor giovane di 34 anni.

Il fuoco distrusse ogni cosa ed il danno si calcola a circa 1500 lire coperte di assicurazione.

Per domani si preparano solenni funerali alla povera vittima.

(29). — I fuenrali della povera vittima del fulmine riuscirono, com'era da prevedersi, imponenti. Tutto il paese vi concorse.

Al Cimitero il signor Fabris Domenico lesse un affettuoso saluto alla povera morta.

La sottoscrizione per gli orfanelli è a buon punto.

S. VITO DI FAGAGNA

Fulmine omicida

Non erano ancor finite le onoranze funebri fatte alla povera vittima di Pasian Schiavonesco che un'altra pur troppo si deve registrare in questo paese dal fulmine.

Martedì sera verso le ore 16 mentre i contadini erano intenti febbrilmente nei lavori di campagna, un temporale improvviso si scatenò su questi paraggi, un fulmine uccideve proprio in quel momento una povera domestica che stava lavorando in un campo del suo padrone Lanzana Domenico fu Francesco di S. Vito.

La vittima, certa Urbano Sila di Enrico di Variano di anni 19 si trovava qui da poco tempo a prestare il suo servizio presso la suddetta famiglia Lanzana e già si era cattivata l'affetto e la stima dei suoi padroni e della popolazione per la sua bontà.

Basta ciò a rilevare come tutta la popolazione accorse spontanea questa sera ai funerali.

Otto ragazze coetanee bianco-vestite portavano la bara con uno stuolo di bambine pure vestite a bianco che seguivano colle candele e ancora una processione di ragazze pure della sua età e vestite condidamente con velo nero e torcia seguivano il feretro cantando le litanie alternando i salmi del sacerdote.

Fu una vera dimostrazione di compianto e di affetto che tutti concorsero a tributare a quella infelice ragazza, le estreme onoranze.

Al Cimitero prima che venisse tumulata las alma, il maestro sig. Slabi lesse nobilissime parole.

CODROIPO

Esito felice

(29). — Dai giornali scolastici apprendiamo con vivo piacere che negli esami per conseguire il vice-ispettorato scolastico venne approvato anche l'egregio nostro Direttore didattico signor Alfredo Lazzarini.

Quanto prima si farà la graduatoria dei concorrenti, e con molta probabilità il signor Alfredo Lazzarini raggiungerà lo scopo prefissosi.

Una lode doverosa

va tributata alla distinta maestra signorina Emma Baldo, la quale con cura intelligente attese a preparare gli alunni per l'esecuzione dei cori cantati in occasione della simpatica festa degli alberi, per il di cui buon esito si occupò alacremente anche il bravo maestro signor Pomponio Pasquotti.

Emigrante derubato

Certo Picco Romano di Flaibano, emigrante, diretto al Canadà con altri quattro suoi compagni, quando ieri giunse col treno alla stazione di Mestre s'accorse, con sua somma sorpresa e dolore, di essere stato derubato del portafoglio contenente 500 lire.

Denunziato immediatamente il furto alla Polizia, questa perquisì tutti i passeggeri della vettura ma, purtroppo, con esito negativo.

CIVIDALE

Il solenne ingresso dell'Arciprete-Decano Monsignor Liva

Domenica passata Mons. Valentino Liva ha solennemente preso possesso della carica di Arciprete e Decano di questa insigne colleggiata.

Ad attendere Monsignore, alla località Gallo erano convenuti mons. Gattesco, i sacerdoti Paschini, Flebus, Zuliani, Basso, Sinico e Degano, il cav. dott. Brosadola, il cav. Dal Lago, il signor Serafini, Segretario dell'Ospedale, il sig. Giuseppe Paschini, il nob. Rodolfo Della Torre, il signor Luigi Pascolo, il sig. Marcuzzi, il sacerdote Pividori capp. dell'Ospedale di Udine, il signor Menazzi e molti moltissimi altri.

Una rappresentanza con bandiera del Gabinetto di S. Paolino, una della Gioventù Cattolica Cividalese, una della S. Catt. di M. S. ed una della Società di S. Guarzo, ed un popolo straordinario.

Mons. Liva giunse alle ore nove accompagnato dal Vicario Generale Mons. Fazzutti, dal direttore della Casa dei Lazzaristi, dai fabbricieri della parrocchia di S. Nicolò signori Scrosoppi, prof. Trepin, Magreth, rag. Pagura e dal signor Da Rin.

Il primo salutho fu portato a mons. Liva da mons. Gattesco, quindi formatosi un corteo, con la banda cittadina in testa, mosse alla volta del Duomo.

Qui mons. Zucchiatti a nome dell'insigne Collegiata porse al Superiore il benvenuto a cui rispose Mons. Liva visibilmente commosso.

Segui la funzione dell'investitura iniziata col canto del *Veni Creator spiritus.* Poi in una sala della casa canonica ebbe luogo un rinfresco.

Allo spumante parlarono nobilmente il Sindaco, cav. Marioni, che raccomandò i poveri di Cividale, e il cav. Brosadola a nome delle Associazioni Cattoliche cividalesi. Rispose sentitamente ringraziando il festeggiato.

Dopo la Messa solenne, durante la quale fu eseguita della musica del Tomadini, sotto la direzione di pre Viatorio Zanini, in canonica fu servito un sontuoso pranzo al quale intervenne il Capitolo e pochi intimi.

Alla sera all'Oratorio del «*Sacro Cuore di Gesù*» fu dato uno spettacolo in onore del Novello Arciprete-Decano.

Lo spettacolo si iniziò con un discorso del prof. don E. Paschini, indovinatissimi ed applaudito.

Lo svolgimento del ricco programma, eseguito alla perfezione fu assai applaudito.

Al festeggiato furono fatti per la occasione moltissimi regali di valore, e pervennero parecchi telegrammi di felicitazione.

PAGNACCO

Si cercano

(29) — e pur troppo sarà difficile trovarli i ladri che questa notte a Fontanabona fecero bottino nella casa di Tosolina Pietro detto Cecof. Entrati nella cucina frugarono e trovata la chiave dello stanzino-dispensa portarono via dieci forme di formaggio e due *stanghe* di carne suina insaccata.

Nessuno si accorse della presenza dei furfanti, i quali stando ai discorsi di oggi, avrebbero dovuto essere pratici della casa. Torniamo sempre lì: «Bruciato il Decalogo la proprietà è un furto».

Pane

Per iniziativa dell'egregio cav. Rizzani, in una delle sue case di qui, si sta lavorando un nuovo forno, ultimo modello, che darà un eccellente pane, comune e speciale, paste, dolci.

Si vede che si fa buon viso alla idea e si aspetta presto l'assaggio.

E' scomparso

il *Butàs* — chiamiamolo col nome vernacolo, anzichè con quello proprio di *Orecchioni.* Tutti fanciulli e fanciulle se lo portarono con disinvoltura ed era curioso vedere tutti i piccoli fasciati, collo e testa; così scomparissero le infezioni morali della fanciullezza, le quali restano e si propagano, perchè non sempre si è pronti a curarle, come si fa per quelle del corpo.

REANA DEL ROIALE

Due fulmini

(29). — Stamane durante il temporale caddero due fulmini, uno sulla casa di Croatto Amalia di Zompitta, l'altro su quella di Zurchi Gio. Batta di Cortale.

I danni riportati dalle due abitazioni si riducono a leggere intaccature alle pareti, in...... compenso la paura degli abitanti fu grande assai.

PONTEBBA

La prima pietra

Ieri nel pomeriggio si svolse in Studena Bassa una cerimonia che vi attirò una vera moltitudine di gente. Da circa un anno si aveva cominciato a raccogliere denari per erigere in quella frazione lontana e chiusa tra i monti una piccola Chiesa, e ieri fu benedetta e posta la prima pietra.

La banda cittadina, gentilmente offertasi, diede un colorito più poetico alla festa facendo salire tra le verdeggianti e selvose montagne d'Italia e la rocciosa e brulla muraglia austriaca le note melodiose della nostra musica.

La cerimonia della benedizione della prima pietra fu fatta dal nostro Pievano D. Silvio Beorchia, il quale tenne prima un breve discorso di circostanza ricordando anche il centenari di Costantino, sotto il quale furono edificate le prime Chiese. Il Parroco era assistito dal Pievano di Chiusaforte, da D. A. Rizzi e dai cappellani di Pontebba Michieli e Fabris. Notammo fra gli intervenuti le più distinte persone di Pontebba. Mancando osterie in quella remota frazione, se ne vide improvvisare una sul prato per la circostanza. Fra i presenti fu fatta una colletta che fruttò un centinaio di lire.

Non possiamo omettere di dire che l'anima dei lavori per la chiesa è il settuagenario sig. Vincenzo Fillaferro, il quale ieri volle onorare i più distinti fra gli ospiti offrendo in casa sua una generosa refezione.

Il Parroco annunziò nel suo discorso che la festa si ripeterà l'anno venturo nelle frazioni superiori di Aupa e Studena Alta. Ieri la festa fu favorita dal bel tempo, oggi invece piove.

Gamba fratturata precipitando da una scala

L'operaio Torquato Ceccato, di Ampezzo, dipendente dalla ditta Pecol, mentre si trovava sull'alto d'una scala Porta, intento ad aggiustare alcuni fili della conduttura elettrica cadde a terra fratturandosi la gamba destra.

Fu medicato dal dott. Alessi, quindi col primo treno condotto all'ospedale di Udine.

TOLMEZZO

Un commesso daziario suicida

E' davvero impressionante il succedersi di suicidi che avvengono nel nostro pacifico paese da poco tempo in qua. Non si è ancora spento l'eco della triste morte avvenuta della signora Bertildi, di Udine che un altro e più raccapricciante suicidio dobbiamo oggi registrare. Un'altra giovane esistenza ha voluto ieri togliersi la vita ed anche questi per futili motivi.

Questa volta trattasi di un agente daziario addetto alla Ricevitoria della ditta Trezza, un giovane sulla trentina, gioviale, allegro e buon compagno. Nel poco tempo, due mesi circa, che trovavasi a Tolmezzo ha saputo acquistarsi le simpatie e la benevolenza di quanti lo conobbero, eppure nella sua giovialità ha avuto il momento di sconforto che lo trasse al triste passo. Si chiamava Carlo Ongaro da Spilimbergo e non aveva che trent'anni. Mercoledì sera ricevette da parte del suo principale la disdetta emanata dall'amministratore di Udine per ragioni antecedenti alla sua residenza a Tolmezzo. Questo licenziamento lo amarò fortemente tanto da indurlo a togliersi la vita. Dopo una notte insonne passata peregrinando da un caffè all'altro ieri mattina partì col primo treno verso la stazione per la Carnia. Da qui a piedi rifece la strada per circa due chilometri e nella curva dopo il ponte del Fella attese il treno che ritornava a Tolmezzo verso le ore 8. Ad appena pochi passi dalla macchina si gettò sul binario. Il macchinista vide il suo atto insano ma ad onta del suo buon volere non fece a tempo a fermare la locomotiva prima che essa la investisse riducendolo ad un informe massa sanguinolenta.

Col seguente treno giunsero sopraluogo le autorità col sig. Guido Borgnolo Ricevitore daziario per il riconscimento legale.

Il suicida lasciò scritta una lettera di scusa al suo principale, ed una alla madre che si trova inferma a Spilimbergo. I funerali seguiranno ad Amaro.

Un audace furto alla Latteria

Ieri mattina il casaro ed il segretario della locale Latteria Sociale sig. Brollo Pietro ebbero una brutta sorpresa. Entrando nei locali della medesima, trovarono socchiusa la porta d'ingresso, spalancata quella della Latteria, il tavolo contenente gli incassi del giorno antecedente asportato nel fondo della corte dove i ladri scassinarono il fondo del cassetto contenente i denari, portando via quanto conteneva.

Un danno lieve, dalle 30 alle 35 lire, ma l'audacia dei ladri fu grande ed il bello si è che non vennero ancora scoperti e probabilmente non lo saranno, perchè non lasciarono la minima traccia di se ad onta delle attive indagini subito iniziate dal nostro solerte maresciallo sig. Simonetti.

SAVORGNANO del TORRE

Un passaggio nel Torre

Domenica p. p. al Consiglio Comunale di Povoletto venne trattato il problema di un mezzo di passaggio — almeno un ponte pedonale — sul Torre, tra Savorgnano e Zompitta.

L'idea non nuova fu accolta in via di massima con piena unanimità da tutto il Consiglio: ed era ben naturale. Pertanto si propose di incaricare l'ingegnere comunale per lo studio del progetto: intanto che parecchie persone benemerite dei paesi interessati, si occupano in proposito per facilitarne il compito.

Ognuno che conosca questi paesi comprende l'assoluta necessità di questo provvedimento.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Furto e tentato furto

(29). — I ladri la notte passata visitarono la rispensa dell'albergo del signor Daniele Costantini asportandovi sigari, sigarette, li quori.

Il contante era stato previdentemente allontanato dal proprietario, di modo che gli audaci non trovarono un becco di quattrino nei cassetti del banco.

Compiuto il colpo, e forse delusi nelle loro speranze, tentarono di penetrare nello scrittoio del signor Leone d'Agostini coll'intento di scassinare la cassaforte.

Le finestre dello scrittoio però resistettero ai loro colpi, sì che, disturbati anche forse dal sopraggiungere di qualcuno, abbandonarono l'impresa eclissandosi.

FAEDIS.

Un dito stroncato

Tale Celledoni Bartolomeo l'altro giorno tenendo una armenta, aggiogata al carro, per la capezza, attraversava il paese. L'animale imbizzarritosi diede uno strappone stroncando quasi completamente al Celledoni il dito medio della mano destra, sul quale aveva malauguratamente avvoltolata la corda.

Fu condotto subito dal farmacista dott. Sante Settimo nob. Tretti che lo fasciò alla meglio. Più tardi il dott. Musoni di Remanzacco gli amputò il dito. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Chi crea gli anarchici.

La scuola laica mi ha fatto assassino, disse dinanzi ai giurati di Nans il giovane uccisore di una fanciulla prima di essere condannato a morte. *Viva Ferrer,* lasciò scritto in una sua lettera l'assassino Sanchez che giorni sono avrebbe trafitto di rivoltella il Sovrano di Spagna, se il giovane Re, facendo impennare il cavallo nell'atto stesso in cui l'aggressore faceva fuoco, non avesse saputo deviare i colpi dell'assassino. Il Sanchez era un fervido seguace di Ferrer, e della scuola Moderna di Barcellona, scuola di pervertimento, di insubordinazione, scuola laica, scuola atea.

Ebbene quanti sono coloro che esecrano oggi l'attentato di Madrid come ieri l'assassinio del Re di Grecia, del primo ministro spagnuolo, ecc. e che inneggiarono a suo tempo a Ferrer e alla sua scuola, scagliandosi nello stesso tempo contro il governo di Spagna perchè condannava il Ferrer e voleva soppressa la sua scuola? Quanti sono coloro che versano lagrime di coccodrillo quando si consuma qualcuno di questi delitti, e che nello stesso tempo propugnano sui giornali e nelle aule consigliari e legislative, tutto quel complesso di errori, di assurdità, di indipendenza di libertà di pensiero che va sotto il nome di laicismo e che è il vero responsabile dell'abbassamento morale che tutti vediamo, ed è in massima parte la causa dei mali dei disordini che affliggono i nostri tempi? La scuola, il teatro, i ricreatori, il giornalismo, la famiglia e l'educazione sociale, tutto si vuole funestato dallo scetticismo, dall'ostracismo di Dio, da quell'aura di libertà morale che da in balìa del senso particolare di ciascheduno, i problemi della coscienza, del dovere, dell'operare, quindi del bene e del male.

Fantastico proposito suffragista

LONDRA, 2, sera.

Lo *Standard* scrive che le suffragiste si propongono di far salire la signora Rankurst in aereoplano per condurla all'estero. Esse hanno chiesto la cooperazione dello *Standard* che naturalmente ha rifiutato il suo concorso a tale progetto.

A Hendon si è sviluppato un incendio in una scuderia. Sulla porta della scuderia si leggeva un manifesto con queste parole: Voto, voto, voto! Attenzione!

Le responsabilità dell'on. RICCARDO LUZZATTO

La relazione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia a pag. 331, occupandosi delle responsabilità di ordine politico e di altre connesse e dipendenti nella transazione del 10 giugno 1905 dice:

«Questa transazione combinata dall'on. Pozzi e dall'on. Luzzatto Riccardo non può ritenersi giustificata nè sotto l'aspetto tecnico nè sotto quello giuridico come non può approvare l'opera dei funzionari legali amministrativi e tecnici dello Stato che alla medesima concorsero, ritenendo che tale opera non appaia conformata a rigorosa coscienza del proprio dovere e a quelle corrette norme che devonsi osservare nella trattazione di affari dello Stato, per l'assoluta connessione che i fatti e le documentazioni stabiliscono, la commissione, per quanto trattasi di responsabilità morali, ha dovuto a questo punto esaminare la condotta dell'on. avv. Riccardo Luzzatto al quale sembra risalire l'iniziativa delle trattative con l'on. Pozzi e che ebbe per tale oggetto col medesimo numerosi convegni e frequenti corrispondenze; e fra le molte lettere la commissione ferma la sua attenzione specialmente:

a) sulla lettera 21 luglio 1904 sequestrata all'impresa e sotto riportata nella quale mentre accusa ricevuta all'ing. Borelli del memoriale che trova acutamente redatto, l'avverte che gli fece impressione il fatto che abbia valutato in sole lire 70 mila gli effetti della revisione dei prezzi per le decorazioni architettoniche perchè mai si è detto (sottolineato) che l'accoglimento di quel solo reclamo importava da due a trecento mila lire».

b) sull'altra lettera 11 agosto 1904 colla quale insiste sopra detto punto nei seguenti termini:

Egregio sig. ingegnere, ci duole assai del dissidio che sorge con Gaffuri e spero che non avrà conseguenze. Vi confesso però che non so che dire perchè non mi spiego perchè abbia reclamato per le decorazioni architettoniche. Tanto meno di quelle si reclamava avanti gli arbitri mentre lo stesso vi aveva messo sull'avviso. Non è possibile un'errata corrige come lo avevo proposto? Scrivo intanto a Pozzi per il colloquio quantunque non mi consti ritornato a Roma. —Riccardo Luzzatto».

c) sulla lettera 18 settembre del medesimo anno all'impresa Borrelli colla quale l'avverte che il sottosegretario di stato Pozzi non ricevette ancora alcun rapporto degli ingegneri sulla nota vertenza e che lo aspetta per decidere.

La lettera soggiunge: «Il ritardo si deve all'assenza dell'ing. Bruno. E' bene che teniate fin d'ora conto che la decisione definitiva dipendeva assolutamente dai calcoli e dalle operazioni dei tecnici che Pozzi vuole accogliere «ma è disposto a variare». E la cosa è troppo naturale perchè non se ne debba tener conto: pare che Bruno sarà di ritorno il 20 corrente».

d) infine dopo la relazione degli ingegneri ebbe luogo il 28 settembre, vi è la seguente lettera diretta da Luzzatto al sottosegretario di Stato Pozzi:

«Caro amico, se puoi, come è desiderabile perchè giusto, finire le questioni riguardanti l'impresa Borelli liquidando a loro favore «non meno di un milione», credo sarebbe bene che ti decidessi subito. Ma se non puoi deciderti subito a quella somma non pronunciarne un'altra prima di avermi veduto perchè ho da dirti qualche cosa che so già e qualche cosa che saprò fra pochi giorni. Verrò a Roma il 12 del corrente mese. Ripeto: se finisci senza di me tanto meglio, — aff.mo Riccardo Luzzatto».

La commissione di fronte a tali lettere e alle risultanze della perizia De Rosa che rileva avere l'avv. Riccardo Luzzatto ricevuto dall'impresa lire 2500 per spese legali e lire 10 mila a saldo di onorari e spese e per ogni altro titolo più lire 2000 come da ricevuta n.o 1192, in data 25 luglio 1907, deve ritenere meno esatta la dichiarazione dell'on. Riccardo Luzzatto di aver ricevuto dal Ricciardi solo lire tre mila e di aver agito nell'interesse di Faffuri e Massardi. Egli ammette però di essere stato aggiunto al collegio di difesa della impresa. Ritenuta quindi la qualità di patrono dell'impresa nell'on. Riccardo Luzzatto e tenuto conto della natura degli atti da lui compiuti, la commissione, sebbene la legge non vieti ai membri del Parlamento il patronato anche di cause o vertenze contro lo stato (divieto che forse dovrebbe con legge essere affermato tanto più dopo l'indennità parlamentare) ha creduto di dover esprimere l'avviso che tale qualità di membro del Parlamento dovrebbe suggerire ai padroni doveri speciali di misura e delicatezza specialmente nei casi di atti stragiudiziali dai quali, come in quello in esame, possa venire gravè danno per l'Erario.

Ci telefonano da Roma, 2, notte:

Il *Giornale d'Italia* dice che gli iscritti a parlare nella discussione alla Camera per l'inchiesta sul palazzo di Giustizia, sono: Riocardo Luzzatto, Pozzi Domenico, Abignente, Cavagnari, Chiesa Eugenio, Brunialti, Guarracino, Mosca, Tommaso Ciuffelli e Da Como.

Quest'ultimi due parleranno probabilmente sull'opera dell'on. Zanardelli. La discussione occuperebbe 3 sedute soltanto.

A VOLO D'UCCELLO

RIVOLTO

Il R. Prefetto ha nominato a commissario Prefettizio di questo Comune, il Sig. Luigi Ballico di Codroipo, deputato Provinciale.

PALMANOVA

Martedì ebbe luogo l'adunanza mensile dell'associazione «donne di Carità» L'assistente ecclesiastico Sac. G. Pagani commemorò F. Ozanam, mettendone in luce la simpatica e grandiosa figura, quale risulta dalla sua stessa lettera e scritti.

CODROIPO

Mercoledì nella sala Lazzarini si tenne l'adunanza della sezione cosari friulani.

Presidente avv. cav. Silvestro Prandini. L'adunanza discusse importanti argomenti riguardabile classe.

SILVELLA

Lunedì giunse al cappellano il decreto arcivescovile che eleva questa cappellania a vicario indipendente. La bella notizia venne appresa con vero giubilo dalla popolazione.

TOLMEZZO

Giovedì passato, la signora Bore Bertoldi, maritata Pecol, in un momento di esaltazione mentale si suicidava, asfissiandosi nella camera da letto.

SPILIMBERGO

Domenica 27 corr. Pro Montibus et Sylvis friulano tenne in questo teatro sociale il suo VII. Congresso.

Intervennero un centinaio di congressisti e vennero scuttati importanti argomenti forestali.

PORCIA

Il ragazzetto Sist Vittorio d'anni coetaneo Sist Giuseppe che versa in grave pericolo di vita.

LATISANA

Domenica scorsa, ebbero luogo solenni onoranze ai reduci dalla Libia, ai quali venne consegnata una medaglia ricordo.

A mezzodì seguì un banchetto al quale, oltre ai reduci, parteciparono numerosi invitati e vennero pronunciati parecchi discorsi.

PIOVERNO

A pochi giorni di distanza uno dall'altro morirono certi Bressan Giacomo di Giacomo e Bressan Giacomo fu Michele, rispettivamente figlio e padre.

Il primo trovò la morte nell'Arzino in Comune di Forgaria, non si sa se per disgrazia o per suicidio, il secondo per malattia. Entrambi erano due impenitenti bevitori.

S. GIORGIO DI NOGARO

La notte da Luned a' Martedì di questa settimana, ignoti ladri tentarono di penetrare nello scrittoio del signor Leone d'Agostinis, coll'intento di scassinarne la cassa forte. Le imposte però resistettero sì che, disturbati, anche forse da qualche rumore, desistettero dal loro criminoso proposito.

ENEMONZO

In Colza di Enemonzo, il 27 corrente, colpita da paralisi moriva all'età di 65 anni, il maestro elementare sig. Bonanno Giacomo. Era maestro di quella frazione dal 1869. Da qualche anno era messo a riposo.

TARCENTO

Mercoledì è giunto il commissario Prefettizio dott. Ferdinando Alberti, per fissare la data delle elezioni che vennero indette per il 18 maggio p. v.

Cronaca cittadina

Per le cure alpina e marina dei bambini

Col 1.o Maggio sono aperti i concorsi per l'invio gratuito all'ospizio marino, all'Istituto Rachitici di Venezia, ed alla Colonia Alpina in Frattis, di bambini malaticci d'ambo i sessi pertinenti:

1. Al Comune di Udine. (Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso pagamento di rette da stabilirsi dal Consiglio). Termine perentorio per presentare le domande alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia via A. Manzoni - Udine, il 31 Maggio.

2. Per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Alpina (semprechè le rispettive famiglie o gli enti locali si obblighino di pagare le relative rette); e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini malaticci d'ambo i sessi, appartenenti ai Comuni della Provincia. Termine perentorio per presentare le domande come sopra il 7 giugno.

L'asciutta delle roggie

Le asciutte dei canali delle Roggie avranno luogo nei giorni seguenti:

Roggia di Udine, dalle ore 20 del giorno 24 maggio.

Roggia di Palma e Roiello di Pradamano, dalle ore 20 del giorno 21 Maggio.

L'assassino di Bodigoi rinviato alla Procura Gen.

La Camera di Consiglio ha ieri inviato alla procura gen. di Venezia gli atti del processo contro Bertossini Giuseppe fu Antonio di Bodigoi, autore di omicidio commesso il 5 febbraio a. in Bodigoi (Cividale), nella persona dell'oste Petrussa Valentino, che colpiva alla testa con una tremenda legnata.

Dichiarò non luogo per non aver preso parte al fatto nei riguardi degli altri 4 coarrestati Marconig Giuseppe, Marali Domenico e Giovanni, e Cosson Giuseppe, stati messi in libertà provvisoria ancora nel mese di febbraio.

I nostri abbonati

che si recano all'estero non solo sono pregati a scrivere chiaramente l'indirizzo ove si recano, ma anche il paese ove ricevevano il giornale prima di partire.

La tassa per le spese postali resta fissata come negli anni precedenti e cioè in L. 1.25 somma questa che ci deve essere versata anticipatamente.

Nel caso contrario non si darà assolutamente evasione alle domande.

L'AMMINISTRAZIONE

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Commissione permanente del merc. cittadini

Deliberazioni relative alla Fiera di S. Giorgio

Ieri mattina alle ore 10 si è riunita la Commissione suddetta nell'Ufficio dei Legati del Comune per prendere in esame i deliberati delle Giurie che funzioneranno nell'occasione del nostro S. Giorgio e stabilire in via definitiva i premi da assegnarsi ai diversi concorrenti, come segue:

Mostra Provinciale di Animali equini Stalloni - Cat. IV.

1. Premio, medaglia d'oro del Comune allo stallone Ardennese di proprietà della Amministrazione Luppis di Pasiano di Pordenone.

2. Premio, medaglia d'oro della Deputazione Prov. allo stallone Devet del March. Massimo Mangilli.

3. Premio, medaglia d'argento della deputazione Prov. allo stallone Hachney dell'Amm. Luppis.

La medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C. non venne assegnata ad alcuno, perchè gli stalloni presentati non soddisfecero alle esigenze di origine e di allevamento imposte dal Ministero.

FUORI CONCORSO.

Diploma di merito, allo stallone Hachney di proprietà del sig. Pellizzaro di Mestre.

Cavalle - Categ. II.

1. Premio di Lire 100 alla cavalla fattrice grigio roanato «Roma», del cav. L. Rizzani.

2. Premio, pari merito, di L. 50 alla cavallo saura «Alba», del cav. L. Rizzani, e alla cavalla «Isabella» del sig. Bertoncini Angelo di Cordenons.

Categoria III.

2. Premio L. 50 alla cavalla roana «Diana», del sig. Giuseppe Sirch di S. Leonardo.

3. Premio medaglia d'argento e diploma alle cavalle dei sigg. Zaro Lorenzo di Polcenigo e co. di Monteguacco di Tricesimo.

Categoria IV.
Gruppi di animali ripoduttori.

1. premio, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine al numeroso gruppo di cavalle e puledri del march. Massimo Mangilli.

Categoria speciale proposta dalla giuria per i figli di trottatori americani.

1. Premio di L. 150 alla cavalla fattrice «Libera» del march. Massimo Mangilli.

Concorso di cavalli da carico.

La Giunta ha stabilito di assegnare a titolo di premio:

Lire 10 ai conducenti di pariglie, — Lire 5 ai conducenti di cavalli soli e il diploma di encomio a tutti i dieci concorrenti.

CORSA DI RESISTENZA

Premi ai traguardi

Latisana

a «Marinella» del sig. Podrecca - 1. prem.
a «Serbia» del sig. Pontoni - 2. premio
a «Leone» del sig. Zoratti - 3. premio.

Codroipo

a «Serbia» del signor Pontoni - 1. prem.
a «Leone» del sig. Zoratti - 2. premio.

Udine

a «Roma» del sig. dott. Della Savia, medaglia d'argento dorato.

PREMIAZIONE FINALE.

1. premio L. 400 e medaglia ricordo al signor Podrecca.

2. premio L. 300 e medaglia ricordo al sig. dott. Della Savia.

3. premio L. 200 e medaglia ricordo al signor Pontoni.

4. premio L. 100 e medaglia ricordo al sig. D'Ambrogio.

5. premio medaglia ricordo al sig. Zoratti.

6. premio medaglia ricordo al sig. Citta.

Venne deliberato inoltre di assegnare uno speciale diploma di encomio al signor Città Ernesto per il modo col quale ha saputo condurre lungo il percorso e curare durante le soste la propria cavalla «Isabella».

MOSTRE
DI CARROZZERIA E SELLERIA.

Diploma di encomio ai signori Fratelli Serafini di Mareno di Piave, Longhel Umberto di Ostiglia e a Meretto Luigi di Udine, per carrozze; e ai signori Cardin Luigi di Castelfranco e Peressoni Giovanni di S. Daniele.

La Commissione prese atto delle generose oblazioni fatte da benemeriti cittadini e da Enti pubblici a titolo di incoraggiamento della fiera suddetta e deliberò di inviare a tutti un vivo ringraziamento.

Da ultimo approvò le spese fatte per il buon andamento della fiera di quest'anno incaricando il Presidente di trasmettere la nota relativa all'autorità Comunale.

Della Commissione su ripetuta erano presenti il cav. Venier, assessore — Dott. G. Perusini — Sig. Pepe — Sig. Disnan — dott. Selan — prof. cav. Berthod — cav. rag. Ragazzoni, funzionante da Segretario.

Una sentenza del Tribunale di guerra annullata.

ROMA, 30, notte.

Il tribunale superiore di guerra e marina, nell'udienza di ieri, ha esaminato il ricorso dell'avvocato generale fiscale avverso la nota sentenza del Tribunale di guerra di Bengasi in data 1 aprile corr., colla quale, si dichiarò non luogo a procedere in confronto di quattro indigeni catturati, colle armi alla mano, nel conflitto avvenuto nella notte dal 16 al 17 marzo ultimo, presso l'accampamento di Foheist. Il Tribunale supremo nell'interesse della legge ha annullato la detta sentenza.

Per la protezione della giovane

PARIGI, 30, sera.

Il congresso nazionale dell'associazione cattolica internazionale dell'Opera di protezione della giovinetta ha tenuto la sua seconda seduta alla quale assistevano oltre 400 membri effettivi. La seduta era presieduta dal canonico Gosselin, vice direttore diocesano di Parigi.

Alla fine della seduta il cardinale Vincenzo Vannutelli ha fatto una breve visita al congresso che ha felicitato per i suoi eccellenti lavori. Egli ha assicurato all'opera della protezione della giovanetta la grandissima benevolenza che ha per essa il Sommo Pontefice.

Le rose mariane di Clemenceau

L'anno scorso, — ricordate? — Clemenceau, costretto a scegliere una casa di salute per subire una operazione chirurgica, fra tante cliniche che esistono a Parigi, non seppe trovar di meglio che una casa della rue Bizet, tenuta dalle suore di carità, dove il fiero capo radicale stette in cura circa un mese.

Ora, il «Cri de Paris», sotto il titolo «Invio di fiori» pubblica la seguente noticina di cronaca:

«Si è notato nei giorni scorsi, la presenza del signor Clemenceau, nella bottega profumata del fioraio più famoso del Boulevard Saint-Germain. L'intimo nemico di Briand veniva per trattare con l'amabile commerciante, per ornare di fiori, durante tutto il mese di maggio, la cappella delle suore di rue Bizet, che lo curarono già con tanto zelo...».

Bolietinaz assassina il detronizzatore di Habdul Hamid!

A Vallona, sul ponte d'imbarco del Brindisi, venne assassinato col suo segretario Niazim bey, l'autore della Costituzione turca e detronizzatore di Habdul Hamid. Si attribuisce l'assassinio al duce albanese Issa Bolietinaz e ai suoi seguaci, che sarebbero subito fuggiti. Vallona è tranquilla.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.25, granoturco giallo da L. 17.25 a 20.—, id. bianco da L. 16.— a 18.—, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 25.25 a 26.75, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 28.— a 41.—, Patate da L. 10.— a 14.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 46.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 310, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 44.50 a 57.50, id. id. comune da L. 38.50 a 43.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 105 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.00, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.9 , galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.50, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.40 a 1.55, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. —.— a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 147 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.60 a 8 30, id. II qual. da L. 6.90 a 7.60, id. della bassa I qual. da L. 6.60 a 7.40, id. II qual. da L. 5.80 a 6 60, erba spagna da L. 6.70 a 8 10, paglia da lettiera da L. 4 80 a 5.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliato) da L. 2.60 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.55, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino



